

**Dove manca il mare il tempo ha soltanto una direzione**, appare come un succedersi lineare, articolato in scadenze, appuntamenti, compiti, incontri che si succedono; il lavoro scandisce le ore che restano a disposizione, il cellulare invade i nostri spazi, pretende e offre attenzione; l'amore stesso è figlio di un tempo determinato, sta lì e non altrove.

Dove invece c'è il mare siamo di fronte a una creazione perpetua, a **un esserci e non esserci che ci accompagna come un'onda**, come un respiro, siamo chiamati a fare parte di qualcosa, a non dimenticare ma anche a perderci nel divenire. Nel mare stiamo e non stiamo, siamo imbarcati nell'oscillare dello scafo e insieme rimaniamo a riva, il luogo deputato all'attesa, al nuovo o al consueto che dovrà sbarcare.

Mare o non-mare, Omero stesso una volta cantò di Ulisse che pensava alla terra come a una donna, una meta da raggiungere, quando il desiderio ti sospinge a restare al largo e incoraggiare i tuoi compagni ma, nello stesso tempo, ti attira verso una riva, anche una riva perfino sconosciuta.

**Il mare, come il cielo, è gonfio di futuro**, ma nulla ti chiede. La terra invece è prigioniera di una cronologia prefissata, impone risposte.

Ma è la pesca a spiegare tutto, la pesca parte la notte e ha bisogno di un approdo, di una destinazione dove materialmente mostrarsi come risultato tangibile.

La **pesca come speranza** diventa concreta dopo. Prima raffigura la nostra dimensione umana, di attraversare, trovare uno scopo, condividere, organizzarsi.

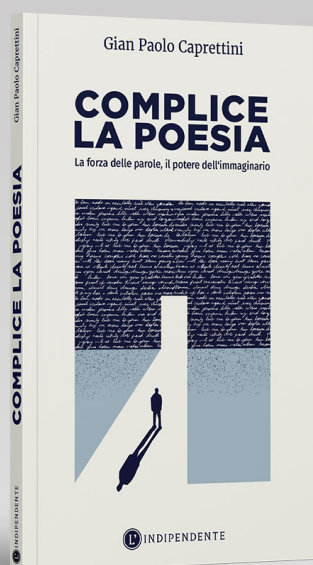
Per sottrarsi alle trappole della volontà altrui, è bene coltivare una pesca immaginaria, ostinarsi con leggerezza e attenzione sulla nostra rotta, nostra, soltanto nostra, senza dimenticare che anche il cielo ha due modi di parlarci, con le nuvole di giorno, con le stelle la notte.



**Gian Paolo Caprettini**

Ha insegnato all'Università di Torino dal 1975 al 2013, dove è stato professore ordinario di

Semiotica e Semiologia del Cinema, ha diretto Extracampus, la TV dell'Università, e il Master di Giornalismo. I suoi libri più recenti: *Complice la poesia* (L'Indipendente), *Dizionario della fiaba italiana* (Meltemi), *Fatti non foste* (Meltemi), *San Francesco, il lupo, i segni* (Cartman).



## ***Ti è piaciuto questo contenuto?***

***I versi come strumenti capaci di sorprendere  
e provocare creando orizzonti inediti,  
di commuovere e indignare.  
40 poesie provenienti dai secoli  
e dalle latitudini più varie, selezionate  
e commentate da Gian Paolo Caprettini  
per i lettori de L'Indipendente.***

**Acquista ora**